

«Vivai, senza Irpef missione rilancio Il grano? Dieci milioni per la filiera»

Il ministro Martina traccia la via: dopo la crisi, le strategie di sviluppo

L'OLIO EXTRAVERGINE

«Tracciabilità e tutela Rafforziamo i controlli per reprimere le frodi»

IL VINO

«Il testo unico è vicino Condensa 90 articoli e molte leggi del settore»



La pressione fiscale

Vogliamo tutelare il reddito di chi vive di agricoltura: in due anni sgravi per 1,3 miliardi

■ FIRENZE

I SEGNALI sono incoraggianti. L'agricoltura dello Stivale cresce nel Pil dell'1,8% e crescono anche gli occupati. Comparto in salute e ritorno alla terra che non è più solo uno slogan da 'stile di vita', ma un progetto di impresa. Un modello di sviluppo da sostenere a più livelli. Ne è convinto il ministro alle politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina.

Cosa prevedete per la prossima Legge di Bilancio? Come funzionerà il taglio dell'Irpef agricolo anticipato dal premier Renzi a Firenze?

«Sarà la principale misura economica per il mondo agricolo. Vogliamo tutelare il reddito di chi vive di agricoltura. Per questo l'anno scorso abbiamo deciso di cancellare l'Irap e l'Imu sui terreni. Ora vogliamo completare il lavoro tagliando l'Irpef con un intervento sulle rendite catastali dei terreni di imprenditori professionali e coltivatori diretti. Uno sgravio complessivo di tasse in due anni da 1,3 miliardi di euro non si era mai visto per il settore primario».

Un'ottima notizia, ad esempio, per il mondo del florovivaismo pistoiense. Si stima un risparmio di 200 milioni di euro per le imprese. E' una stima corretta?

«È l'ordine di grandezza. Ad esempio, per un'azienda florovivaistica da 10 ettari e con un reddito imponibile da 20mila euro il risparmio

di Irpef è di circa 6mila euro. Attraverso la conferma dell'azzeramento di Irap e Imu tale cifra è ancora più importante».

Ministro Martina, come pensate di sostenere la ripresa del settore florovivaistico?

«Parliamo di un comparto strategico che rappresenta il 30% del Pil agricolo toscano con 600 milioni di euro di produzione lorda vendibile. L'intervento Irpef è un segnale chiaro di attenzione a queste imprese, ma dobbiamo andare avanti in una strategia complessiva che renda sempre più competitive le aziende. C'è anche una grande partita su cui investire insieme ai Comuni che è quella della gestione del verde pubblico. Su questo dobbiamo lavorare con la filiera».

Il taglio all'Irpef è una boccata d'ossigeno. Pensiamo alle aziende cerealicole e alla crisi del grano di questa estate. Cosa ha in programma il suo Ministero?

«Serve un salto di qualità nei rapporti di filiera. E serve un patto strategico nazionale per valorizzare un settore fondamentale come quella grano pasta. Abbiamo messo in campo i primi 10 milioni di euro per avviare il piano cerealicolo nazionale con questa mission».

Come spenderete tali risorse?

«Favorendo chi si aggrega, produce grano di qualità e fa accordi pluriennali con l'industria. L'obiettivo è arrivare a 100mila ettari coinvolti da contratti di filiera con un aiuto per ettaro da 100 euro. E poi dobbiamo andare avanti sull'indicazione d'origine della materia prima in etichetta».

Trasparenza e tracciabilità: valori universali da applicare alle eccellenze della nostra regione, in particolare all'olio.

Quali rischi comporta all'economia il via libera dell'Ue alle importazioni a dazio zero

di olio dalla Tunisia?

«L'olio toscano ha pochi rivali al mondo. Bisogna promuovere questa qualità al meglio e perciò, ad esempio, abbiamo introdotto la possibilità di indicare l'annata di raccolta in etichetta oltre all'obbligo dell'origine della materia prima. Siamo contrari all'olio a dazio zero dalla Tunisia, ma ci sono gli strumenti per il consumatore per scegliere i prodotti italiani».

Quest'anno il calo della produzione toscana dell'oro giallo sarà intorno al 30%. E' ancora più importante che sia garantita la tutela del prodotto di qualità, per impedire truffe sulle tavole.

«Continuiamo a rafforzare i controlli. Negli ultimi due anni il nostro Ispettorato repressione frodi ha effettuato oltre 23mila verifiche nella filiera, controllando dai porti fino agli scaffali».

Dall'olio al vino di qualità. Il testo unico sta diventando realtà. A che punto siamo?

«È stato approvato pochi giorni fa alla Camera e c'è l'impegno per una rapida chiusura al Senato. Condensa in 90 articoli le tante leggi che abbiamo nel settore. Un'operazione che aiuterà le nostre aziende a poter lavorare meglio e concentrarsi sulla crescita».

D.Cas.

Oggi e domani a Firenze l'assemblea del Cefic

European Chemical Industry Council in assemblea a Firenze oggi e domani. Parleranno Geert Dancet, direttore Echa e il neo presidente Cefic Hariolf Kottman.





Ai raggi X

Le aziende

In Toscana risultano operative (dati Istat 2013) 66.584 imprese agricole. Nel decennio 2000-2010 il numero di unità è diminuito del 40%

Le eccellenze

L'olio extravergine d'oliva e il vino rappresentano eccellenze del settore agroalimentare che non hanno rivali al mondo. Serve maggiore tutela

Le insidie

E' soprattutto la tracciabilità il tema più caldo di questo particolare momento storico. Il consumatore ha strumenti importanti di tutela ma servono sempre più controlli
